

C'eravamo tanto amati?

Le varie dimensioni
della violenza sulle donne

B CONSULTA DI
BIOETICA
ONLUS
SEZIONE DI NOVI LIGURE

CON IL PATROCINIO ED IL CONTRIBUTO DI



Comune di Novi Ligure

3-4
MAGGIO biblioteca civica
2013 NOVI LIGURE

Le varie dimensioni della violenza sulle donne

3-4
MAGGIO biblioteca civica
2013 **NOVI LIGURE**

Istantanee di violenza contemporanea

Aspetti antropologici e sociologici. Lo spazio simbolico femminile

L'obiezione di coscienza come forma di violenza?



Evoluzione,

equilibrio e smarrimenti

Annarita Frullini

Evoluzione, equilibrio e smarrimenti



Evoluzione,

Tante cose sono state dette in questo convegno
potremmo fermarci qui e far risuonare in noi
quanto sentito

invece vi chiedo di fare insieme **un viaggio emozionale...**

perché il dolore dell'altra diventa il mio dolore
perché le mie risorse diventino risorse di tutti
e si possa lavorare ogni giorno

per rimuovere il problema con interventi nei diversi livelli

perché la responsabilità individuale obblighi la responsabilità
istituzionale

perché la violenza subita non è altrui ma ci riguarda tutte /i

qualche sguardo in Italia e nel mondo

1919 - legge 1176 sulla emancipazione femminile
abolisce l'autorizzazione maritale e ammette
le donne a esercitare tutte le professioni.

1948 *Approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite* Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

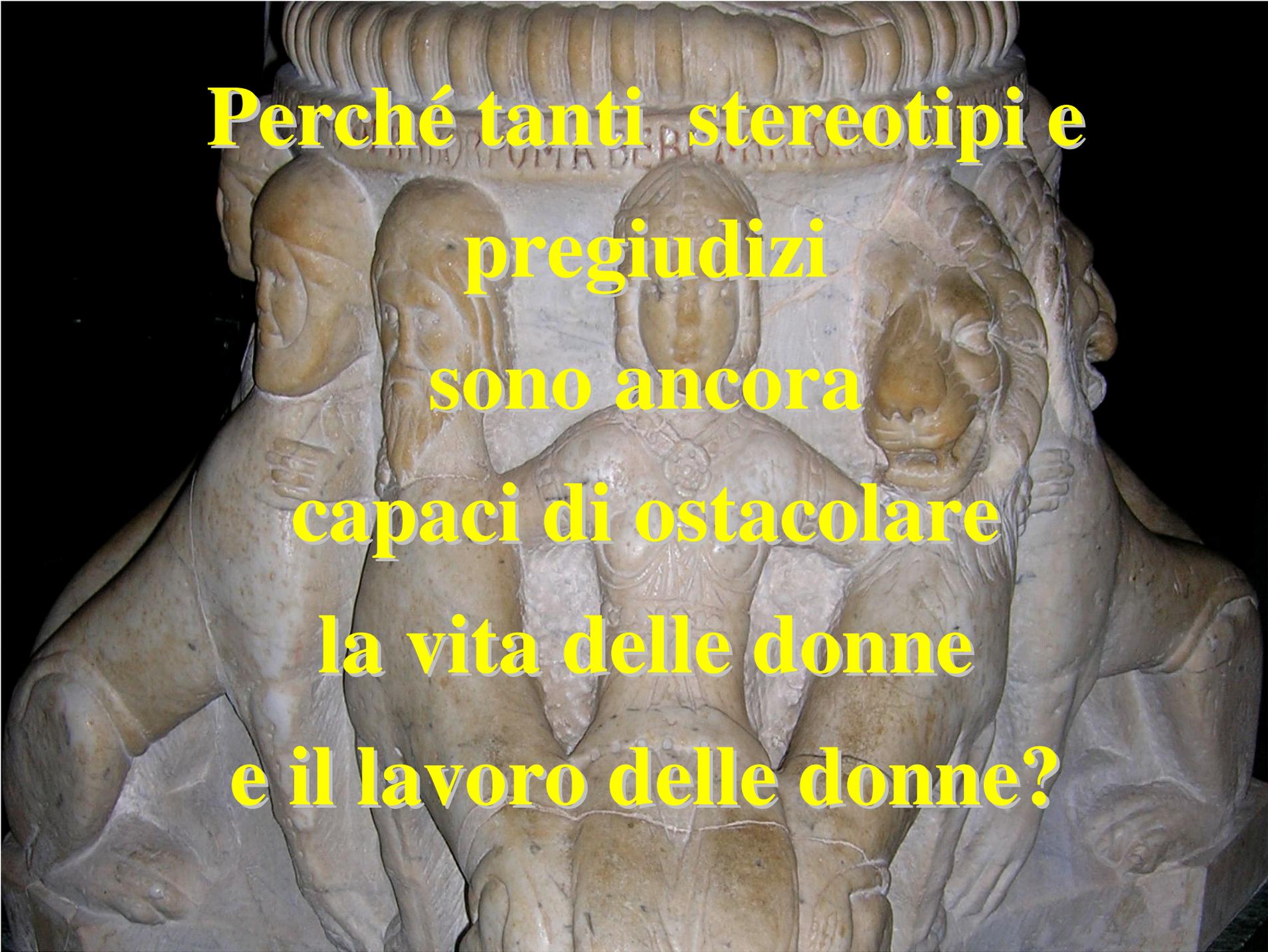
1968 **La Corte costituzionale dichiara**
incostituzionale la disuguaglianza dei sessi
nella punizione dell'adulterio.

1975 **E' approvata la legge n.151 di riforma del**
diritto di famiglia

che stabilisce la parità dei coniugi. New York, 18 dicembre 1979

Convenzione sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei
confronti delle donne

1981 **E' approvata la legge n.442, che abroga la rilevanza penale**
della causa d'onore come attenuante nei delitti.



**Perché tanti stereotipi e
pregiudizi
sono ancora
capaci di ostacolare
la vita delle donne
e il lavoro delle donne?**



**Di quanto progresso
morale possiamo essere
certe
dopo 65 anni dalla
Dichiarazione Universale
dei Diritti Umani?**

"Dove hanno inizio i Diritti umani ?

Nei luoghi più piccoli, vicino casa, così piccoli e vicini da non essere menzionati neppure sulle carte geografiche. Questi luoghi rappresentano il mondo del singolo individuo: il quartiere dove vivere, la scuola o l'università da frequentare; la fabbrica, la fattoria o l'ufficio dove lavorare

. Questi sono i luoghi dove ogni uomo, donna e bambino cerca eguale giustizia, eguale opportunità, eguale dignità senza discriminazione.

Se i diritti umani avranno poco valore in questi luoghi, ne avranno poco anche altrove. "

Eleanor Roosevelt

Presidente della Commissione dei Diritti Umani

Esaminiamo ora solo *le date*
e le criticità delle leggi emanate intorno alla violenza sessuale

La mancanza

di adeguate misure di sostegno delle vittime di reato
e di percorsi di "risocializzazione" per i presunti stalker.

legge 66/96 contro la violenza sessuale

Dopo un iter parlamentare ventennale la legge classifica la violenza sessuale (sia la violenza carnale vera e propria sia gli atti di libidine violenta) tra i reati contro la persona, così mutando la qualificazione della normativa che lo definiva reato contro la morale.

La procedibilità avviene su querela irrevocabile della donna.
Viene poi previsto ex novo il reato di violenza sessuale di gruppo, definita come partecipazione, da parte di più persone riunite, ad atti di violenza sessuale, art. 609-bis.

legge 269/98 contiene norme contro lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia, il turismo sessuale in danno di minori.

Legge 154/2001

"Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"

Legge 38/2009 ,
Conversione del decreto in materia di sicurezza,
misure anti-stupri e stalking

La legge si compone di soli 14 articoli : inserisce all'interno del Codice penale l'articolo 612-bis (appunto la norma sullo Stalking) intitolato "Atti persecutori"

Gli atti persecutori debbono essere idonei a procurare uno stato di prostrazione, soggezione e frustrazione della vittima stabile e duratura. Dal punto di vista processuale il problema probatorio, accertabile con perizia medico legale, è di difficile risoluzione.

Gli agenti di polizia saranno autorizzati a procedere
previa querela della persona offesa entro 6 mesi dal fatto;
procederanno d'ufficio, senza la necessità di alcuna querela,
qualora si tratti di un minore o di un soggetto con disabilità.

Il tribunale è monocratico

Per l'Osservatorio nazionale stalking

la maggior parte dei delitti è preceduta da atti persecutori e molestie.

lo stalker è nel 75% dei casi un uomo, nel 25% una donna.

il 30% delle vittime è maschio.

gli uomini hanno culturalmente “maggiore resistenza a denunciare”.

In Italia gli omicidi sono in calo, e aumenta il numero delle donne uccise: **in 20 anni è più che raddoppiato**, dall'11% del totale delle vittime nel 1991 ad oltre il 25%. **Una vittima su 4, è donna.**

Per quanto attiene alle misure a **sostegno delle vittime di reato**, gli agenti di polizia e le istituzioni pubbliche hanno l'obbligo, secondo l'articolo 11, di indirizzare la vittima ai **centri antiviolenza** presenti sul territorio e in particolare nella zona di residenza della vittima.

Nella legge, mancano percorsi di “risocializzazione” per i presunti stalker.

"Il 27 settembre 2012 il ministro Fornero ha sottoscritto per l'Italia, la Convenzione del Consiglio d'Europa di Istanbul, a Strasburgo contro il cosiddetto femminicidio e la violenza di genere.

Il Consiglio dei Ministri il **12 dicembre 2012** ha ratificato la **Convenzione di Istanbul** «prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica»

A causa del termine della legislatura non è stata ratificata dal Parlamento.

Nella Convenzione, elaborata 11 maggio 2011 a Istanbul si afferma che

la violenza contro le donne è diretta conseguenza delle ineguaglianze di genere,

ed è perpetuata dalla cultura del silenzio

e della negazione della violenza domestica che si estende ben oltre le mura della casa.

in base al diritto internazionale
vi è una **differenza** fra le parole
dichiarazione e convenzione

per uno stato firmare le dichiarazioni
(es dichiarazione dei diritti umani)
è una questione di principio che non comporta alcun
obbligo

le dichiarazioni **non vincolano in alcun modo lo stato,**
che non è tenuto a trasformare
questi principi in leggi dello stato

la convenzione UE è un trattato

che se ratificato diventa
legge vincolante per lo stato

La Convenzione di Oviedo dell'aprile 97,
è stata ratificata in Italia nel marzo 2001
(28 marzo 2001, LEGGE n.145 -
Ratifica della Convenzione di Oviedo)

la legge demandava l'attuazione della stessa
al governo che avrebbe dovuto **entro sei mesi**
predisporre appositi decreti legislativi...

Il Rapporto mondiale sulla violenza e la salute

(World report on violence and health)

pubblicato dall'**Oms** dal 2002

è una analisi completa su scala globale del problema della violenza.

Il Rapporto disponibile in più lingue sul sito dell'Oms

mira ad aumentare la consapevolezza

dell'impatto della violenza sulla salute pubblica.

Secondo il Rapporto mondiale, ogni giorno più di 500 adolescenti e giovani muore per effetto di violenza interpersonale, e tra i 3,5 e i 7,5 milioni di giovani vengono ospedalizzati ogni anno per lo stesso motivo.

Tra le vittime della violenza, si contano **milioni di bambini** maltrattati e molestati dai propri familiari adulti.

Secondo i dati Oms, **l'esperienza di abuso sessuale** è alla base del 4-5% di depressione, alcolismo e tossicodipendenza negli uomini e del 7-8% tra le donne.

Il Rapporto mondiale sulla violenza e la salute

Sono tantissime le donne uccise per mano dei propri partner.

Un assassinio su due, quando la vittima è una donna, avviene infatti tra le mura domestiche, ed è spesso il risultato di una relazione ricca di episodi di violenza e abuso.

In alcuni Paesi quasi il 70% delle donne ha subito una violenza fisica dal proprio partner. Una donna su quattro è stata molestata sessualmente dal proprio partner nel corso della propria vita e quasi un terzo delle adolescenti a livello mondiale sono state forzate ad avere la prima esperienza sessuale.

Anche gli anziani sono spesso soggetti a violenza,

sia in famiglia che negli istituti

dove passano gli ultimi anni della propria vita.

Infine, elevato è anche l'impatto della **violenza autoinflitta**: ogni 40 secondi una persona si uccide nel mondo e per ogni suicidio ci sono tra i 10 e i 40 tentativi.

LA DURA REALTA' DEL FEMMINICIDIO, ESPRESSIONE DEL POTERE DISEGUALE
TRA DONNE E UOMINI

5 aprile 2013 –

Le istituzioni italiane tutte sono chiamate a vigilare su questa grave piaga sociale e a mettere in campo quegli strumenti giuridici correttivi necessari per consentire uno sviluppo sociale armonico equilibrato e moderno del nostro Paese.

CUG ENEA & ActionAid,
ENEA **Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile**

è portatore non solo di cultura scientifica ma anche di cultura sociale,

Persistono tendenze socio-culturali che minimizzano o giustificano la violenza domestica, il “terreno” più favorevole dove si scatena il femminicidio.

Le Nazioni Unite hanno più volte biasimato lo Stato italiano per il suo scarso e inefficace impegno nel contrastare questo tipo di violenza. Nel 2011, il Comitato CEDAW (Comitato per l'implementazione della Convenzione per l'eliminazione di ogni discriminazione sulle donne) ha rivolto allo Stato italiano una serie di raccomandazioni esprimendo forte preoccupazione per l'allarmante numero di donne uccise dai propri partners; per il persistere di tendenze socio-culturali che minimizzano o giustificano la violenza domestica; per l'assenza di rilevamento dei dati sul fenomeno; per le attitudini a rappresentare donne e uomini nei media in maniera stereotipata e sessista.

centri anti violenza

l'esempio di Aquila - dove sono finiti i soldi?

Il terremoto ha fatto schizzare la violenza di genere.

ActionAid, ong ha scritto la ricerca “Dove sono finiti i soldi per le donne de L’Aquila?” , per seguire i **tre milioni di euro** stanziati dal governo nel 2009 e non ancora spesi.

«Il decreto 39 del 2009 prevedeva tre milioni per i centri di ascolto, attività di sostegno alle donne e alle madri in difficoltà. La relazione tecnica del decreto specificava che i soldi li avrebbero presi da un fondo del dipartimento Pari Opportunità (e rientrano nel Piano nazionale anti violenza, ndr).

Le donne del centro Melusina e Stefania Pezzopane, allora presidente della provincia dell’Aquila, hanno rivendicato che quei fondi andassero anche ai centri anti violenza.

Non si sono avute notizie fino al novembre 2011 quando con un’ordinanza del presidente del Consiglio se **ne affidava metà alle diocesi abruzzesi**, e l’altra metà a Letizia Marinelli consigliera regionale di parità».

Nell’anno in corso il ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca fa il punto sui soldi per la ricostruzione e dice che questi tre milioni sono ancora in mano al Governo, nell’agosto 2012 Gianni Chiodi, presidente della regione, emana un decreto in attuazione dell’ordinanza del 2011, in cui approva un progetto della Arcidiocesi dell’Aquila che successivamente viene bocciato dalla Corte dei conti.

Oggi il centro anti violenza Melusina va avanti con professionalità gratuite.

ROSSANA SCARICABAROZZI

RESPONSABILE DIRITTI DELLE DONNE, ACTIONAID ITALIA

Dalle statistiche sulle cause di morte ci accorgiamo che il numero dei femminicidi non è stato intaccato.

Questo vuol dire che è un **fenomeno strutturale** al Paese e servirebbero politiche costanti, di lungo periodo».

Non può essere una campagna di sensibilizzazione

a risolvere il problema,

i femminicidi sono solo l'iceberg,

la violenza contro le donne è molto più ampia.

Linda Laura Sabbadini

direttore dipartimento

Statistiche Sociali ed Ambientali dell'Istat

"Le variazioni nei tassi di omicidio dagli anni '70 sono dipese esclusivamente da variazioni nella conflittualità tra uomini: sono diminuiti gli omicidi dei maschi sui maschi e non sono stati intaccati quelli dei maschi sulle femmine".

"Siamo un paese con meno omicidi del passato, ma con una proporzione crescente di donne tra le vittime. "

La violenza più diffusa contro le donne è quella domestica, che non ti aspetti, che viene da mariti, fidanzati, ex.

**"E' violenza di genere perchè
le donne la subiscono in quanto donne,
in relazione alla loro diversità sessuale.**

E' la violenza dell'intimità e non dell'estraneità,
è la violenza di chi pensi che ti ami e non di chi ritieni sia un nemico.

**E' una violenza vissuta in solitudine
che non viene denunciata nella quasi totalità dei casi".**

La violenza è trasversale,
ne sono coinvolte tutte le zone del Paese e tutte le classi sociali.

**Gli uomini che hanno assistito
alla violenza subita dalla loro madre
hanno maggiore probabilità di diventare autori,
le donne di diventare vittime.**

**E' in corso una indagine intorno
alla violenza sulle **donne immigrate**
a cura di Linda Laura Sabbadini**

«Faremo un campione specifico sulle donne immigrate perché abbiamo segnali pesanti dalle comunità di immigrati sulla violenza che subiscono le donne immigrate che chiedono aiuto

Cominciano ad emergere dati del 1522 anche da donne immigrate e anche nelle denunce si evidenzia la violenza.

Pensando sia difficile per una donna immigrata, in comunità ristrette, denunciare il proprio compagno o un proprio connazionale, dovrà essere indagato , l'ampio sommerso e dovremo oggettivare il più possibile la lista delle violenze, parlare di ferite, di calci, e non potremo usare quando si tratta del partner termini come violenza o stupro per possibili fraintendimenti linguistici.»

Spesso i migranti sono portatori di traumi.

Traumi stratificati e multipli, recenti e passati,
che aumentano la vulnerabilità
perché, per tutti,
non vi può essere salute senza salute mentale.

L'Italia è diventata un paese di destinazione
sia per rifugiati sia per migranti economici.

Secondo la Caritas, gli stranieri nel nostro paese sono cinque milioni,
circa l'8% della popolazione, e il 10% della forza lavoro.

Collocati nelle fasce basse dell'occupazione e del reddito,
consumano meno risorse pubbliche di quante ne producano.

Il diritto di asilo è tra i diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione,

Per il riconoscimento dello **status di rifugiato**, il singolo richiedente deve aver subito, o avere il fondato timore di poter subire, specifici atti di persecuzione.

Per il riconoscimento l'Italia si rifà alla Convenzione di Ginevra del 1951, ratificata nel 1954, relativa allo status dei rifugiati per la quale l'irregolarità non è ostativa alla richiesta d'asilo, ma solo il 5% delle domande dei richiedenti asilo ha esito positivo in Italia.

Oggi in Italia le donne sono il 47% dei rifugiati.

Ancora oggi l'Italia non ha recepito nel suo ordinamento il reato di tortura.

Il Protocollo di Istanbul del 2008 è un Manuale per un'efficace indagine e documentazione di tortura o altro trattamento o pena crudele, disumano o degradante include nel concetto di tortura diverse tipologie di maltrattamento. La **tortura sessuale** che potrebbe rientrare nelle torture fisiche è descritta separatamente per il grande impatto sociale e psicologico che causa.

Anche per la tortura possiamo fare una lettura di genere ricordando i tanti stupri etnici (Bosnia tra le 20.000 e le 50.000 donne musulmane; Rwanda secondo il rapporto ONU nel 1996: 25.000 vittime di tortura sessuale; Congo tra il 1998 e il 2005: 40.000). La violenza sessuale contro le donne (adulte e bambine) è diventata un'arma di guerra.

Vi sono donne nei centri, quasi tutte africane, che arrivano gravide senza sapere chi sia il padre dei loro bambini, certamente una di quelle persone che le hanno “aiutate” ad arrivare in Italia. Hanno pagato denaro per il viaggio e hanno ricevuto violenza. Devono gestire una maternità e una nascita in Italia. Con loro si fa leva sulla capacità di ‘agency’ e di resilienza della donna stessa

Non pensiamo alle donne, che sono riuscite a superare tutte le difficoltà della fuga, magari con figli, solo come a vittime.

marcela serrano scrittrice cilena scrive

“...quasi sempre una donna assassina è il prodotto di un uomo che l'ha maltrattata.

Gli uomini ammazzano per varie cause - liti alcool potere furti - ma spesso l'assassino non conosce neppure la vittima.

Per le donne non è così ...

nel carcere femminile di Santiago non c'è neppure una prigioniera che abbia ammazzato uno sconosciuto .

Tutte avevano un forte vincolo affettivo con la vittima, il convivente , il padre, l'amante il fratello ..”

Vi sono altre forme di violenza contro le donne:

Le mutilazioni dei genitali femminili che nei paesi africani in cui vengono normalmente praticate, non sono immediatamente sentite come violenza.

La soppressione di 160 milioni di bambine,
prima della nascita o appena nate

Si comincia a parlare di costi della violenza...

I costi della violenza

(spese mediche, processuali, di polizia, scolastiche
e di produttività)

per i paesi sono enormi.

Negli USA si stima siano circa

12,6 miliardi di dollari l'anno

La violenza di genere viene sempre più
considerata un vero problema di salute pubblica,
con un impatto forte sui bilanci pubblici degli stati.

dobbiamo considerare anche che a volte
le donne sanno essere ostili verso altre donne,

A volte le donne cercano comportamenti
secondo modelli socialmente approvati dal loro ambiente
e se inserite in un gruppo con un *leader* maschile,
sentono l'omologazione come unica possibilità di vita
e inseguono i vantaggi delle alleanze maschili

altri parlano di una predisposizione
di aggressività verso il proprio genere.

**Colpisce il dato del Workplace Bullying Institute:
l'80% delle prepotenze delle donne
sono rivolte ad altre donne,
mentre i maschi nei loro soprusi sono democratici.**

Nello studio vi sono dati secondo i quali le manager ai posti di comando colpiscono le subordinate nei punti dove sanno di trovarle più vulnerabili.

Non sempre si crea sorellanza

Se ricordiamo che
**la violenza contro le donne è diretta conseguenza
delle ineguaglianze di genere,**
capiamo perché nel parlare di violenza sia presente l'argomento lavoro

anche in questo caso ho scelto di dare la parola a
Linda Laura Sabbadini
perché illustri la corsa ad ostacoli della donna nel mondo del lavoro

*Quello delle donne è un percorso a ostacoli
anche nel mondo del lavoro.*

”con la crisi i problemi strutturali
del rapporto donne-lavoro si sono aggravati.

E' diminuita l'occupazione qualificata
ed è aumentata quella non qualificata.

Il sottoutilizzo delle risorse femminili è sempre maggiore.

Cala l'occupazione femminile giovanile.

Si accrescono le difficoltà di conciliazione
mancano investimenti in politiche sociali adeguate.

Nel 2011 l'occupazione femminile sembra crescere
solo per effetto dell'aumento delle lavoratrici ultracinquantenni
(in seguito alla riforma delle pensioni)
e delle immigrate nei servizi alle famiglie,
sempre più indispensabili per gli anziani non autosufficienti.

Linda Laura Sabbadini

direttore dipartimento

Statistiche Sociali ed Ambientali dell'Istat

In Europa le donne guadagnano in media il 15% in meno degli uomini.

Il tasso d' impiego delle donne nella Ue è pari al 56,3%, in Italia al 48%.

Se in Italia lavorassero 100mila donne in più,
la loro occupazione varrebbe lo 0,28% del Pil.

Nelle Pmi italiane la quota di dirigenti donna è ferma all' 8,5.

Le donne sono il 37% degli utenti internet in Italia,
il 51% in Usa e Canada.

Solo il 21% delle notizie sui media riguarda le donne
Le donne controllano 14 mila miliardi di dollari di capitali,
nei prossimi 10 anni la quota salirà a 22mila miliardi.

Le donne svolgono i due terzi del lavoro a livello mondiale,
ma ottengono il 10% del reddito totale

Un miliardo e 200 milioni sono le persone che vivono sotto la soglia
di povertà, il 70% sono donne

per ogni figlio che nasce il reddito di una donna si riduce del 12 %
le famiglie investono sulla formazione delle ragazze ,
gli stati non fanno nulla per assorbire il talento che resta sprecato

forse abbiamo capito come la violenza
si presenta con molte sfaccettature
come sia un problema complesso
sia nelle sue manifestazioni
sia nelle necessarie strategie per combatterla

sarebbe utile addentrarci nella logica delle complessità...

forse in un altro incontro ..

Consentitemi di presentarvi una definizione di logica paradossale..

riconcucibile alla teoria di Santiago

logica paradossale

ogni «parte» è
sia in relazione di causalità diretta con altre «parti»
sia in relazione di causalità circolare con l'intero
universo

ogni parte in quanto è causa di qualcosa
è anche causata

La realtà (il tutto) entra nella parte (noi stessi) mediante gli schemi mentali che noi costruiamo.

Quindi noi siamo nella realtà, e la realtà è in noi tramite la rappresentazione interna che ci facciamo di essa.

Teoria di Santiago -Humberto *Maturana* e Francisco *Varela*

fine anni '80

*..... La violenza di genere
potrà essere sconfitta solo
quando impareremo a
riconoscerla nei suoi aspetti
minimali*

una donna uccisa è una notizia qualsiasi ...

ne hanno ammazzata un'altra e un'altra ancora ,

una si sono accontentati di sfigurarla ...

e avanti così

ci si è logorati anche a protestare

natalia aspesi

si parla solo dei carnefici, mai delle vittime.

Le donne uccise dagli uomini sono vittime due volte.

Prima dei mariti, dei compagni e degli ex fidanzati che le ammazzano.

Poi della cronaca giornalistica che racconta gli omicidi:

i giornali riducono le vittime a corpi sanguinanti,

mentre indugiano sulle motivazioni dei carnefici.

Pochissimi i cenni alla loro sofferenza,

agli anni di vessazioni,

al perché abbiano scelto di restare accanto ai loro assassini.

"
*Deh, quando tu sarai tornato al mondo,
e riposato de la lunga via",
seguitò 'l terzo spirito al secondo,
"Ricorditi di me, che son la Pia;
Siena mi fé, disfecemi Maremma:
salsi colui che 'nnanellata pria
disposando m'avea con la sua gemma".*

Nel canto V del Purgatorio, tra i morti che hanno subito violenza appare Pia de' Tolomei assassinata dal marito che voleva risposarsi con un'altra donna.

«Non svelo il nome del mio assassino Altrimenti vi ricorderete solo di lui e non di me».

tanti libri sul femminicidio,
perché più se ne parla e meglio è,

Questo non è amore,

delle redattrici del blog La 27esima ora - Marsilio
e propone storie. Storie di donne picchiate, costrette all'angolo, uccise.
In coda, ci sono gli interventi di approfondimento
(Lea Melandri, Barbara Spinelli, Anna Costanza Baldry, Fabio Roia),
gli elenchi dei centri antiviolenza e dei centri di ascolto per gli uomini, alcune norme di legge.

Ferite a morte,

di Serena Dandini - Rizzoli
fa parte di un progetto più ampio che riguarda anche il teatro e coinvolge le reti antiviolenza.

Femminicidio

di Barbara Spinelli - Franco Angeli

Desdemona e le altre

Il femminicidio dalla letteratura alla cronaca,
pièce multimediale prodotta dalla rete di giornaliste Gi.U.Li.A
con il patrocinio del Comune e dell'Ordine lombardo dei giornalisti:

Una «Quasi un mea culpa di categoria, una riflessione per smettere di raccontare male gli omicidi delle donne», spiega Gegia Celotti, giornalista e ideatrice della rappresentazione.

Si comincia con uno spezzone di un film di Orson Welles: Otello che soffoca Desdemona. Poi c'è il video di Carmen pugnalata da José al Metropolitan di New York. E letture su Barbablù e Pia de' Tolomei, fatta uccidere dal marito che voleva risposarsi con un'altra .

«Femminicidi letterari come pretesto per parlare della rappresentazione mediatica di quelli veri».

Lo spettacolo farà rivivere alcune vittime reali attraverso il racconto delle loro storie.

Tantissimi i contributi alla pièce, sia di donne che di uomini, coordinati dalla regia di Silvano Piccardi:
due videointerviste a Natalia Aspesi e Lea Melandri,
una ricerca Enrico Finzi, sociologo, sui profili del possesso maschile .

Poi gli interventi del magistrato Fabio Roia, da vent'anni impegnato in casi di abuso sulle donne, e della criminologa Francesca Garbarino, che segue il recupero degli uomini violenti.



smarrimenti



**La violenza contro le donne è un problema globale
riguarda gli uomini che agiscono violenza
gli uomini che non sono violenti;
le donne vittime di violenza
che con coraggio la denunciano;
le donne che non la conoscono
o in tanti casi non la riconoscono
le donne che non l'hanno mai incontrata...**

Questa crisi non è solo economica, è crisi di valori e di motivazioni
un parlarsi sopra senza ascoltarsi

un immergersi nel torpore emozionale, nell'indifferenza, nell'apatia

**Quel che possiamo fare di meglio
per la liberazione degli altri
è quello che faremo in più
per liberare noi stessi.**

David Cooper

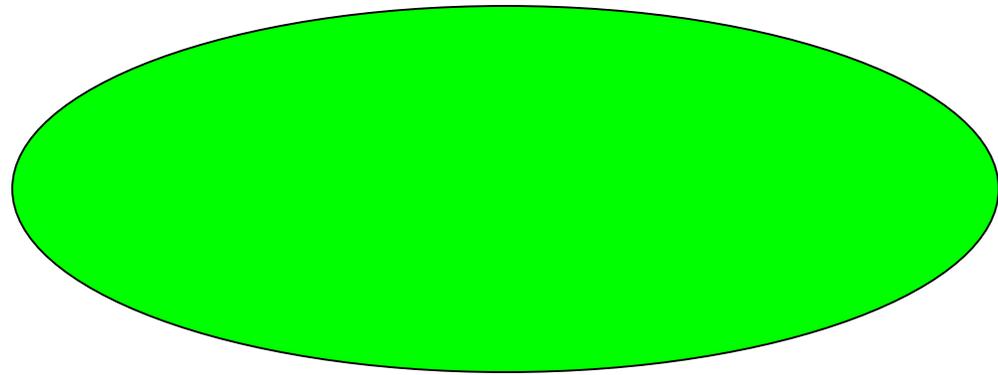
Proviamo ad
identificarsi con chi subisce violenza
identificarsi con chi produce violenza

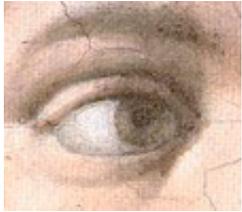
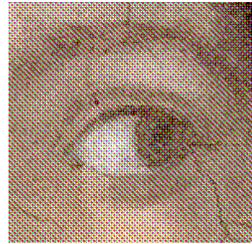
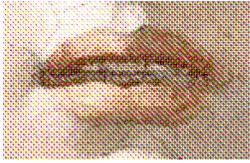
perché il dolore dell'altra diventa il mio dolore
perché le mie risorse diventino risorse di tutti

fra i tanti episodi della cronaca scegliamone uno
caliamoci dentro sentiamoci come se fossimo noi la donna sfregiata
dall'acido,

la donna maltrattata dal figlio , o dall'uomo che ama
sentiamoci come l'uomo che aggredisce
come il ragazzo che nel branco dei coetanei usa armi per uccidere

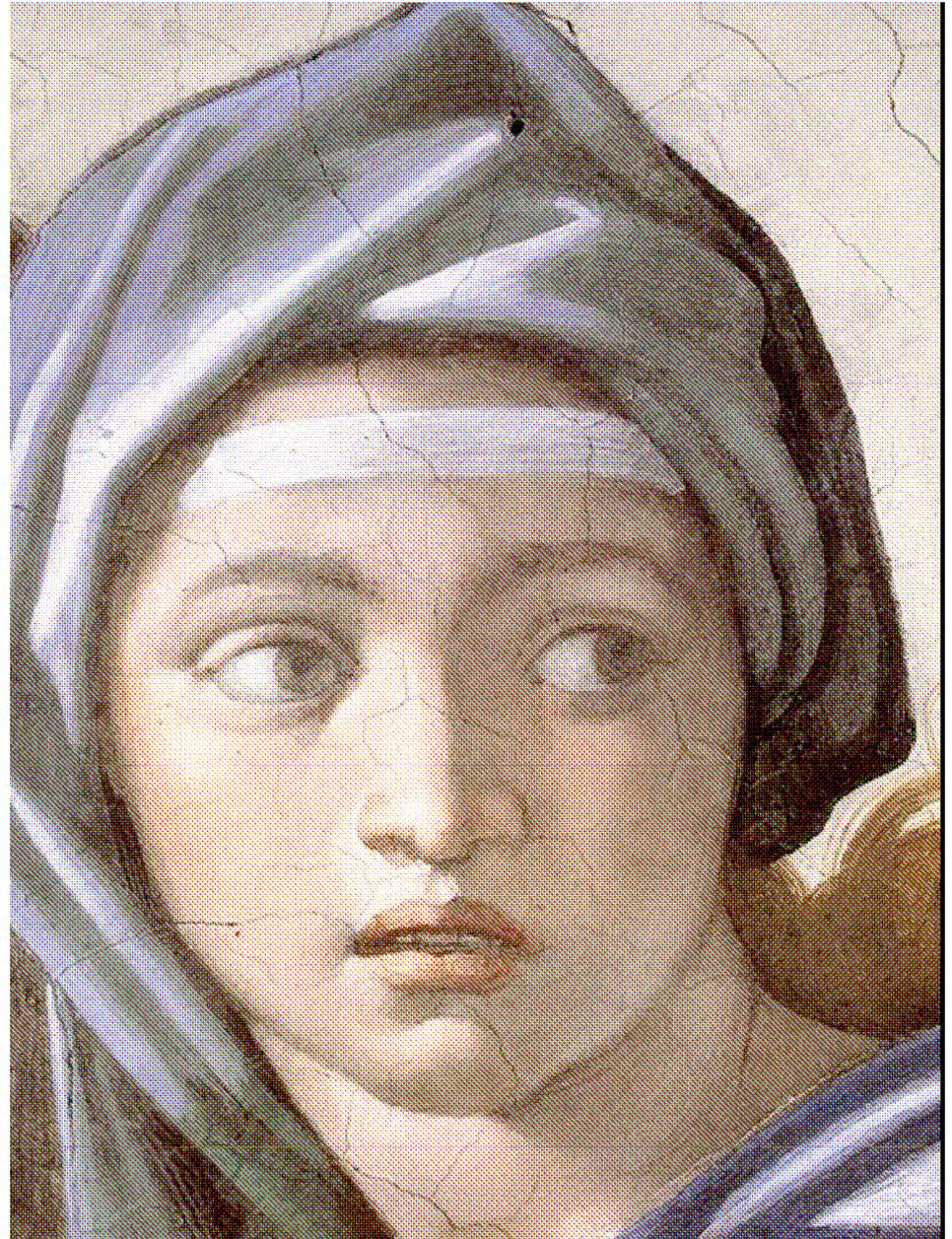
non abbiate paura nel sentire le vostre emozioni





equilibri

equilibrio



Chiunque salvi una vita salva il mondo intero.

"Schindler's list"

*l'escalation della violenza è una emergenza
che merita il nostro impegno totale*

è doveroso e utile,
come donne e come medici,
essere presenti nelle attività istituzionali e culturali
di contrasto alla violenza sulle donne

Vogliamo esserci per contribuire a prevenire
questa escalation, aiutando le donne a credere
in se stesse, e a meglio osservare la propria
interazione con l'altro.

Vogliamo che nei luoghi del quotidiano, quelli
dove si agisce/subisce la violenza si ottenga
uguaglianza di opportunità e di libertà per
costruire salute e benessere.

vorrei soluzioni costruttive e non riparative

Prevenire la violenza di genere
promovendo la cultura di genere

considerando le ricadute del nostro agire,
senza straboccare con il nostro sapere

acquisire una consapevolezza pedagogica maieutica

parlare insieme di sessualità e affettività...

Le leggi «di genere» possono essere facile e
pericolosa scappatoia per sentirsi

– sia le donne sia gli uomini –
«dalla parte delle donne».

Il pensiero e la pratica delle donne portano a dire che:

- a) sulla sessualità non si legifera;
- b) le leggi antidiscriminatorie, notoriamente più amate da chi legifera che dalle donne stesse, hanno l'effetto pratico di imbrigliare e normalizzare l'attuale dinamismo culturale e sociale delle donne, che giustamente non amano essere trattate da deboli e vittime;
- c) la Costituzione ben usata permette comunque qualsiasi azione legale antidiscriminatoria.

“Libreria delle donne di Milano”

non si vuole proporre un'etica femminile
al posto di quella maschile,
sostituire una unilateralità con un'altra unilateralità.

non dobbiamo considerare le donne portatrici di un
rinnovamento morale e di una missione civilizzatrice
né la sola risorsa dell'umanità

**uno schiaffo è un precedente
chi denuncia molestie ha un probabile futuro di vittima**

**osservatorio nazionale stalking ha realizzato uno studio
che aiuta a capire i comportamenti pericolosi**

**nell'80% lo stalking è un manipolatore affettivo che mette
in atto pressioni psicologiche per soggiogare la persona
che ha preso di mira**

**o ha subito una separazione o un abbandono che non è
riuscito ad accettare**

**solo il 10% soffrono di psicopatologia invalidante con
perdita di contatto con la realtà .**

**tutti gli altri hanno disturbi psicologici che
possono essere curati o tenuti sotto
controllo**

occorre raccogliere i segnali deboli

&

parlare della forza delle donne

le donne sono soggetti di diritti non soggetti da tutelare ..

**Promuovere politiche per il benessere,
costruire
ambienti favorevoli alla salute**

le relazioni che finiscono nella violenza

hanno delle caratteristiche dei segnali di allerta?

Sono relazioni asimmetriche,

dove si mettono in atto comportamenti ripetuti per avere potere o dominare?

è importante riflettere sul vivere
desiderando una felicità personale

come si reagisce/adatta ai problemi ...

come si elabora lo stare nel conflitto e
nelle incertezze?

I am broken . I am free

sono a pezzi , ma mi sento libera

**quando soffri , quando ti arrendi alla sofferenza
stabilisci un profondo legame**

**con tutti gli altri esseri che conoscono il dolore
e diventi più saggio ,**

più compassionevole più tollerante...

**io sto dalla parte delle donne e mi adopero con tutte
le energie per difenderle dalla violenza sociale, per far
conoscere il problema della violenza contro le donne.**

tahndie newton

attrice inglese

**È importante riflettere anche
sul tema dei bisogni
e delle relazioni di cura**

E sulle forme di dipendenza
e interdipendenza che ne derivano
mettere simultaneamente
a fuoco i bisogni e i diritti
apparentemente antagonisti
di chi ha bisogno di cura e di chi la presta.

Chiara Saraceno

introduzione a Giustizia sociale e dignità umana di Martha Nussbaum



il sentimento che emerge più forte nelle donne che
hanno subito violenza è la vergogna.

Non è l'aggressore a provare vergogna ma la
vittima....

Lei tace. Per vergogna? Per un errato senso di colpa.

E di chi è la vergogna? Di lei per ciò che ha subito...

Sono stata nelle mani di estranei

Per loro non valevo un accidente

*Sono una merce avariata , violata estranea a me stessa,
assoggettata sottomessa.*

tutto mi resterà appiccicato addosso.

*Come se fosse una creatura contaminata,
con una macchia contagiosa capace di insudiciare anche gli altri*

Ha la sensazione che dentro

siano rimasti organi vitali

confusi e feriti

spossata senza speranze senza desideri

indifferente al futuro

Sento l'interesse per il mondo defluirmi dal corpo goccia a goccia

Qualcuno ha soffiato sulla fiammella del piacere di vivere

Come una foglia nella corrente,

come uno sbuffo di fumo nel vento,

ho cominciato a fluttuare verso la fine

Vergogna J.M. Coetzee premio Nobel letteratura 2003